



Senato della Repubblica

*Commissioni congiunte bilancio del Senato della
Repubblica e della Camera dei Deputati*

“Esame del disegno di legge di bilancio
per il triennio 2020-2022 “

Audizione dell'11 novembre 2019

Confagricoltura, a nome delle imprese agricole che rappresenta, esprime apprezzamento per l'importante sforzo compiuto dal Governo per sterilizzare gli aumenti delle aliquote IVA, che avrebbero certamente determinato, a causa dell'aumento di costi diretti e indiretti per cittadini e imprese, effetti regressivi su PIL, occupazione ed economia. Altrettanto positiva la nostra valutazione della volontà di incidere sul cuneo fiscale, per il quale auspichiamo maggiori risorse nei prossimi anni per un incisivo intervento sul costo del lavoro e sulla capacità di spesa dei lavoratori dipendenti, che possa rilanciare i consumi.

Consapevoli di quanto complicato in questo contesto sia stato reperire ulteriori risorse, la nostra Associazione valuta molto positivamente l'impegno con cui il Governo ed, in particolare il Ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova, hanno messo in campo nel Disegno di Legge di Bilancio per misure espansive per l'agricoltura, quali:

- La proroga dell'esenzione ai fini IRPEF dei redditi dominicali e agrari per i terreni di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, nella misura del 100% per l'anno 2020 e del 50% per l'anno 2021, che libererà risorse utili alle imprese agricole per investire e uscire da una crisi che non è ancora terminata (art.21).
- Il sostegno alle imprese colpite da cimice asiatica attraverso l'incremento della dotazione del "Fondo di solidarietà nazionale interventi indennizzatori" per 40 milioni nel 2020, 20 milioni nel 2021 e 20 milioni nel 2022 (art.59). Il percorso normativo identificato (d.lgs.102/2004) per i fondi da destinare agli indennizzi rappresenta una garanzia dell'impegno assunto, seppur i fondi identificativi al momento nella manovra siano ancora lontani dalle reali necessità delle aziende.
- La decontribuzione per 24 mesi per i giovani che avviano un'impresa agricola, per incoraggiare il ricambio generazionale in agricoltura (art.60).
- I mutui a tasso zero fino a 300.000 euro per sostenere l'imprenditoria femminile (art.60).

- Il fondo per la competitività delle filiere agricole per sostenere il Made in Italy agroalimentare (art.60).

Si tratta di interventi apprezzati dalle nostre imprese, perché supportano la crescita del settore, liberando risorse da impiegare per quegli investimenti o per quelle attività di riorganizzazione, indispensabili per meglio competere sui mercati.

Confagricoltura auspica che nel passaggio parlamentare del disegno di legge di bilancio e dell'annunciato collegato agricolo possano trovare spazio ulteriori misure che, favorendo gli investimenti in innovazione tecnologica da parte delle imprese e la loro riorganizzazione lungo la filiera agroalimentare, ne determinino la crescita economica, la sostenibilità ambientale e la sicurezza dei lavoratori, in coerenza con gli obiettivi strategici di questa manovra di bilancio, che si caratterizza non solo per le politiche distributive che persegue, ma anche per le gli obiettivi espansivi che si prefigge, anche con misure di carattere generale, quali ad esempio il rifinanziamento della c.d.Nuova Sabatini per investimenti innovativi di micro e piccole imprese nel mezzogiorno nonché per PMI che effettuano acquisti di macchinari, impianti e attrezzature nuove ad uso produttivo a basso impatto ambientale (art.26).

Le imprese agricole intendono partecipare da protagoniste alla rivoluzione tecnologica che caratterizza oggi il nostro sistema di relazioni economiche, usufruendo degli ampi vantaggi sul piano produttivo e organizzativo, che determinano l'introduzione della digitalizzazione e delle altre più evolute e sofisticate tecnologie. Escludere l'agricoltura da questo salto di qualità significherebbe relegare l'agricoltura ad un ruolo secondario, frustrandone così le indubbie capacità espansive e di traino nell'*export*.

Di seguito alcuni spunti di riflessione (non esaustivi, naturalmente) per il dibattito parlamentare:

- *Estensione del credito d'imposta a tutte le imprese agricole che investono in beni strumentali nuovi.* Oltre l'85% delle imprese agricole, soggette a tassazione in base alle regole catastali, non possono avere accesso alle disposizioni sul super e iperammortamento per l'acquisto dei beni strumentali materiali nuovi, dal momento che il sistema di determinazione del reddito non prevede la rilevanza dei costi e dei ricavi effettivi. Si suggerisce pertanto di introdurre nella legge di bilancio una misura che traduca il vantaggio dell'iper (250%) e del super ammortamento (130%) dell'investimento in un equivalente credito d'imposta per le aziende agricole. L'accesso alle misure industria 4.0 da parte di tutte le imprese agricole rappresenterebbe una misura di equità rispetto alle altre imprese produttive, ma anche un volano per la crescita economica delle aziende agricole e dell'indotto (vedi comparto macchine agricole), per la loro sostenibilità ambientale (v. agricoltura di precisione) e per la sicurezza dei lavoratori.
- *Investimenti in colture arboree.* Si propone di incentivare gli investimenti in colture arboree pluriennali (es. oliveti, vigneti, frutteti, ecc.) conformemente alla maggiore deduzione fiscale dei costi sostenuti per l'acquisto di beni strumentali nuovi, nell'ottica dell'ottenimento di nuovi prodotti e dell'incremento dell'export dei prodotti agroalimentari.
- *Proroga del *bonus verde*,* il regime di incentivazione alle spese di ristrutturazione dei giardini privati, misura di sostegno al settore del florovivaismo nonché al decoro urbano e alla mitigazione degli effetti nocivi dell'inquinamento.
- *Misure che incentivino ed agevolino le dinamiche aggregative delle aziende agricole favorendo l'accesso al credito, prevedendo una normativa semplificata che consenta di superare le difficoltà interpretative ed applicative registrate, che ritardano la piena affermazione dello strumento del *contratto di rete* (v. garanzia Ismea ad es.).*

- Iscrizione nella *gestione previdenziale ed assistenziale* per l'agricoltura in qualità di familiari *coadiuvanti* che prestino la loro attività di lavoro in azienda.
- *Rateazioni amministrative dei contributi previdenziali* per i datori di lavoro che non riescono ad onorare, nei tempi previsti, le obbligazioni contributive dei propri lavoratori dipendenti.

Queste alcune delle nostre proposte per proseguire efficacemente sulla strada della crescita delle imprese agricole, nella direzione intrapresa in questa manovra.

A fronte dell'importante sforzo compiuto a fini espansivi del settore, con l'adozione delle misure contenute nella legge di bilancio (nonché delle garanzie ISMEA gratuite per investimenti innovativi in agricoltura, contenuta nel decreto legge fiscale), registriamo con grande preoccupazione l'effetto regressivo che determinerebbe l'adozione di altre misure contenute nel disegno di legge di bilancio, in particolare le misure fiscali introdotte a tutela di ambiente e salute.

L'imposta sul consumo dei manufatti in plastica, l'aumento delle accise tabacchi (a sconto fiscale invariato per i prodotti alternativi) e l'imposta sul consumo di bevande con zuccheri aggiunti, accomunate dalla volontà politica di aumentare il gettito fiscale disincentivando i consumi "dannosi", scaricherebbero sulle filiere produttive gli aumenti che ne conseguirebbero, determinando un'ulteriore compressione della domanda e dei prezzi delle materie prime. Su questo invitiamo le forze politiche di maggioranza ad un ripensamento perché non si danneggino le nostre filiere, minando alle fondamenta proprio quella competitività sul mercato domestico e sui mercati internazionali, che invece con le misure dedicate all'agricoltura si è voluto sostenere.

Queste le nostre proposte in merito.

La nostra proposta è di cancellare la tassa sul consumo di bevande con zuccheri di cui all'art.82, per proteggere la nostra produzione agro-alimentare dall'impatto che la misura avrebbe sulla filiera, già in difficoltà, e per non criminalizzare l'uso

dello zucchero in sé ma l'abuso di zucchero, sanzionando i comportamenti e non la materia prima, in coerenza con le posizioni espresse dall'Italia in seno alla UE sul tentativo di colpire i prodotti della dieta mediterranea con i c.d. "bollini rossi".

Quanto all'imposta sul consumo dei manufatti in plastica, a nostro giudizio, occorre valutare che per realizzare un vero sviluppo sostenibile andrebbe completato il processo di transizione verso il modello economico circolare e non introdurre tassazione di materiale. I rifiuti invero possono costituire una riserva di risorse che, se opportunamente gestite e organizzate, possono garantire un approvvigionamento sostenibile negli anni di materiali ed energie. Occorre pertanto lavorare su una maggiore efficienza nei processi produttivi. Peraltro molte imprese oggi pagano il contributo ambientale CONAI per la raccolta e riciclo degli imballaggi per un ammontare di € 450.000.000 annui, dei quali € 350.000.000 vengono versati ai Comuni per garantire la raccolta differenziata. L'introduzione di tale imposta rischia di provocare un aumento medio pari al 10% dei prodotti di larghissimo uso che, in ultima analisi contribuirebbe ad indebolire ulteriormente la domanda interna. Sugeriamo pertanto di escludere quanto meno dall'applicazione dell'imposta i manufatti in plastica costituiti per il contenimento o la protezione di prodotti alimentari.

Infine, l'aumento delle accise sui tabacchi tradizionali, merita anch'essa una riflessione da parte nostra. La tabacchicoltura interessa circa 50.000 lavoratori nel solo ciclo della produzione agricola, della prima trasformazione e del relativo indotto coinvolgendo almeno 2.500 aziende agricole. La coltivazione del tabacco è fortemente concentrata in alcune Regioni (Umbria, Toscana, Veneto e Campania), rappresentando per alcune di esse una delle principali risorse economiche e una significativa fonte di occupazione. Negli ultimi anni il mercato del tabacco ha subito una contrazione anomala, che sta mettendo a rischio, oltre al gettito fiscale vicino ormai alla soglia massima di sostenibilità, anche la tenuta dell'intero settore agricolo tabacchicolo. Riteniamo quindi sia necessario ripensare o quanto meno riequilibrare, intervenendo anche sui prodotti alternativi quali sigarette elettroniche e prodotti da inalazione del tabacco, gli annunciati interventi fiscali al fine di salvaguardare l'industria agricola tabacchicola, il suo indotto nonché l'occupazione del settore.